Anno VII. Udine — Sabato 26 Ottobre 1889. N. 256.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La situazione europea

La *Pall Mall Gazette* di Londra pubblica un articolo sulla situazione in Europa, che somiglia molto a quello pubblicato tempo fa sulla *Contemporany Review* e che non era di Gladstone.

Vi si dice che i giovani generali tedeschi vogliono la guerra, che Crispi nel maggio scorso credeva nello scoppio della guerra, e infine che Gladstone tornando al potere non offrirà alla Germania le guarentigie che le offre lord Salisbury. Tuttavia l'articolista crede si manterrà la pace, perchè la Russia non comincierà la guerra e la Francia, con la sua attitudine, impedirà che la si assalga.

Oramai questi sono divenuti i luoghi comuni del giornalismo diplomatico europeo che pretende di raccontare delle novità.

Anche il *Figaro* parigino pubblicava delle rivelazioni.

Egli affermava di aver saputo da un personaggio inglese, che si era formata una lega la quale comprenderebbe attualmente la Germania, l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, l'Austria, l'Italia, la Grecia, la Turchia, costituendo una immensa mezzaluna destinata ad isolare la Francia e, abbisognando, anche la Russia. Queste nazioni collegate vorrebbero la pace ad ogni costo.

La perfettibilità dello Statuto

Riproduciamo, approvando, dalla *Riforma*:

" *Fanfulla*, a dimostrare che l'onorevole Crispi non è stato nè il primo, nè il solo a professare la teoria della perfettibilità dello Statuto, cita un libriccino di " Studi Costituzionali „ comparso a Torino nel 1861, in cui quella teoria era sostenuta da E. Broglio.

Ora l'on. Crispi non ha certo mai pensato di dir cosa inedita, professando la teoria da lui ricordata a Palermo, sin dai primi tempi del parlamentarismo italiano; e a Palermo, egli ha voluto soltanto accennare alle diffidenze che essa avea poi destato tra gli elementi conservatori.

Il vecchio partito moderato, morto Cavour, invece di progredire, era andato man mano indietreggiando; e, a proposito della perfettibilità dello Statuto, bisogna dal 1861 venire sino agli ultimi giorni della vita di Minghetti per udire dalla voce di uno dei capi di quel partito, che il volere quella perfettibilità non era in opposizione coll'ortodossia monarchica. Il principio stesso fu oggetto di non lieve discussione, quando tra i senatori si iniziarono studi pratici per la riforma della Camera vitalizia.

Se ora si vuole anche dagli elementi conservatori rivendicare la paternità dell'idea, tanto meglio: vuol dire che, presentandosi dall'attuale o dai futuri gabinetti riforme statutarie, non si solleveranno più, almeno, questioni pregiudiziali „.

Noi auguriamo all'on. Crispi e al Paese che non abbiavi da essere bisogno di aspettare i *futuri gabinetti* per volere attuate certe riforme implicanti la traduzione in pratica della giusta teorica sulla perfettibilità dello Statuto.

IL PROGETTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

L'on. Maggiorino Ferraris ha concretato il progetto sugli infortuni nel lavoro, valendosi degli studi fatti a questo proposito in Italia ed all'estero

Il progetto ammette l'assicurazione *obbligatoria degli operai*, come vuole la legge relativa in Germania, per corporazione. Vale a dire ogni corporazione avrà una cassa di previdenza che pagherà un premio al danneggiato.

Non ammette però l'inversione della prova, vale a dire l'obbligo del *padrone* in caso d'infortunio, di provare che non ci sia colpa da parte sua. Invece il padrone sarebbe sempre responsabile, tranne il caso di colpa grave del danneggiato, di caso fortuito estraneo all'industria e di forza maggiore.

Si prevedono vive opposizioni a questo progetto da varie parti della Camera.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Convocazione della Camera.

Il Decreto che convoca definitivamente la Camera dei deputati pel giorno 20 novembre è pronto, e venne anche spedito a Monza per la firma del Re.

Durante la nuova sessione resteranno in carica il presidente e il vice-presidente del Senato attuali.

Pel discorso reale

Appena il Re tornerà a Roma si occuperà del discorso reale che pronuncierà il 20 novembre, e al quale attende Crispi, il quale, farebbe una riproduzione del discorso di Palermo.

Quel che s'è trattato in consiglio dei Ministri.

Ieri si radunò il Consiglio dei ministri presieduto dall'on. Crispi.

Se ne ignorano esattamente le decisioni.

Tuttavia si ritiene che vi si sia trattato sul programma dei lavori della prossima sessione legislativa, sulla questione del Municipio di Roma, e si dice anche che il presidente del Consiglio abbia esposto le idee principali del discorso della Corona.

Nel programma dei lavori parlamentari sarebbero compresi i progetti di legge in favore dei danneggiati dall'uragano di Sardegna e dalle inondazioni del Veneto, quello sugli infortuni del lavoro, e quello sulla colonizzazione interna e africana.

Le elezioni amministrative a Roma.

Ieri a Roma vennero affissi i manifesti del sindaco che convocano gli elettori romani per il giorno 10 novembre, come era preventivamente stabilito.

In seguito a tale convocazione cadono naturalmente tutte le notizie che correvano con insistenza di questi giorni e che furono sparse circa lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario regio.

Le elezioni provinciali e le minoranze.

Il Ministero, dietro conforme parere del Consiglio di Stato, ha ammesso la massima che, anche nelle elezioni provinciali debba applicarsi il sistema della rappresentanza delle minoranze, come ha luogo anche per i Consigli comunali.

Le potenze hanno preso atto.

Al Ministero pervennero le dichiarazioni di tutte le potenze compresa la Francia e la Turchia, di aver preso atto della notificazione loro fatta dal gabinetto di Roma del trattato fra l'Italia e l'Abissinia.

Per acquistare la polvere senza fumo.

Nel bilancio del Ministero della guerra vennero iscritti diecisette milioni per acquisti di polvere senza fumo.

Sbarbaro sarà o non sarà scarcerato.

Sbarbaro ha scritto a Biancheri, presidente della Camera, invitandoli a far rispettare in lui tutte le prerogative che gli competono per la sua proclamazione a deputato.

Si assicura che Biancheri abbia umilmente espresso il parere che Sbarbaro dovrebbe essere scarcerato tre settimane prima dell'apertura della Camera.

Un ordine del papa.

Si assicura che il papa ordinò l'astensione dei clericali alle urne per le prossime elezioni comunali limitativamente a Roma.

L'Unione Romana pur disponendo di circa 12,000 voti, non presenterà nessuna lista.

Il papa è mal contento perchè i consiglieri attuali si mostrano trascuranti e conciliantì coi liberali.

Quanto granoturco si è raccolto?

Il ministero dell'agricoltura comunica che il raccolto del granoturco fu di 26,485,000 corrispondenti a 89 cent. della media, per 9|10 di qualità buona ed ottima e per 1|10 di qualità mediocre.

Il raccolto ha superato la media nell'Emilia, ed è stato assai scarso nelle provincie di Torino, Pesaro e Potenza.

Luigi Napoleone maggiore dei dragoni in Russia.

Il principe Luigi Napoleone Bonaparte, conte di Moncalieri, che fu sinora capitano nel "Savoia„ cavalleria è venuto a Verona a prendere congedo dal reggimento al quale apparteneva.

Oggi egli parte per Monza a salutare il Re, poi si recherà in Francia, rimanendovi sino alla prossima primavera. Poi entrerà nell'esercito russo col grado di maggiore in un reggimento di dragoni.

La voce sparsasi tempo fa era quindi vera.

COSE D'AFRICA

Ras Alula e Ras Mangascià — Il Tigrè — Sequestro di talleri — Una lettera a Baldissera — Menelik si avanza — Un elogio. — Una sottomissione.

Una corrispondenza da Massaua al *Popolo Romano*, reca che Ras Alula non ha più con se che un esercito disponente di quattro mila fucili e poche lancie; Ras Mangascia invece dispone soltanto di duemila uomini.

Osservasi però che queste notizie non concordano con quelle portate a Roma dal negoziante Kassa Ubiè.

La corrispondenza al *Popolo Romano* aggiunge che il Tigrè è in istato di dissoluzione. Bisognerebbe approfittare di tale momento per distaccare Mangascià da Ras Alula, che ridotto così con esiguo numero di forze sarebbe costretto a ritirarsi.

— Presso il mercante Gedeon, molto noto in Abissinia ed ora residente a Massaua, il nostro Comando militare sequestrava ieri una somma considerevole di talleri di Maria Teresa provenienti dalla vendita di avorio e di zibetto eseguito per conto di Ras Alula.

— Il comando superiore delle nostre truppe a Massaua ha telegrafato al ministero della guerra, che ne diede comunicazione, che il generale Baldissera ha ricevuto una lettera del Degiac Sebbhat Agamè nella quale gli si protesta interamente devoto a Menelick e garantisce che anche il Degiac Tedla Aibù è fautore di Menelik.

Il Degiac Seium, capo dell'avanguardia di Menelick toccò Makalè ciora si trova ad Antalo.

Si dà come cosa sicura l'avanzarsi di Menelick da Bona a Mieda verso il Tigrè nella via del Zebul.

— Una corrispondenza dall'Asmara alla *Riforma* loda l'attività della nostra guarnigione.

Reca pure la notizia che un capo abissino dipendente dal Degiac Mangascia fece sottomissione al nostro comando con 43 uomini, armati di fucili, componenti la sua banda.

ALL'ESTERO

Menabrea ricevuto da Carnot — Mariani ammalato.

Parigi 25. Il Presidente Carnot ricevette stamane in udienza il nostro ambasciatore Menabrea.

Si dice che il Presidente abbia vagamente accennato alla buona disposizione del Governo francese di poter trovare un temperamento nei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia.

— L'ambasciatore Mariani, appena giunse a Parigi in congedo da Roma fu colto da un'indisposizione piuttosto grave.

Il medico che lo cura ha constatato oggi un sensibile miglioramento, e si spera che l'ambasciatore con qualche giorno di riposo si rimetta completamente.

I minatori del Passo di Calais.

Parigi 25. Lo sciopero dei minatori del Passo di Calais e del Nord va aumentando.

I minatori scioperanti ascendono a quindicimila.

Si inviarono truppe nei diversi punti per disperdere gli assembramenti e proteggere gli operai che non intendono di far sciopero.

I giornali boulangisti cercano di aizzare gli odii ed esagerare la gravità dello sciopero.

La *Presse* inizia una sottoscrizione a favore degli scioperanti e Boulanger ha sottoscritto pel primo 200 franchi.

Il progetto dei socialisti in Germania.

Berlino 25. Venne presentato al Reichstag il progetto sui socialisti. Eccone le principali disposizioni:

Durante il piccolo stato d'assedio, l'espulsione dei socialisti, potrà pronunciarsi contro gli agitatori socialisti per durata di un anno. Dopo tale termine gli espulsi non potranno tornare che col permesso dell'autorità di polizia del paese. Le altre conseguenze del piccolo stato d'assedio sono abolite. La soppressione dei giornali avverà soltanto se sequestrati per due numeri consecutivi. La Commissione dei reclami si comporrà di alcuni magistrati eletti dal consiglio federale.

L'Imperatore ne nominerà il presidente. La durata della legge non è limitata.

Si può garantire l'integrità della Turchia?

Londra 25. Il *Daily Telegraph* a proposito della visita di Guglielmo a Costantinopoli si domanda se la Germania, l'Austria e l'Italia che si garantiscono mutuamente l'integrità dei loro territori potrebbero dare la loro garanzia alla Turchia quando questa aderisse alla triplice alleanza.

Lo stesso giornale, fa osservare che i territori asiatici della Turchia sono ben lontani dai bersaglieri italiani e da granatieri della Pomerania, dice di non credere che il sultano voglia pei begli occhi di Guglielmo affrontare la collera della Russia.

TELEGRAMMI

Londra 25. Il *Times* ha da Vienna che il prestito bulgaro fu definitivamente concluso colla Landerbank, ma che per motivi politici non si quoterà alla borsa di Vienna.

Berlino 24. La *Post* assicura che il consiglio federale approvò senza modificazione la legge sui socialisti, secondo la proposta del Governo.

Portsaid 25. Il *Gottardo* proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli.

Berlino 25. Il militare *Wochenblatt* parlando della nuova legge militare francese nell'ultimo quadriennio fece i maggiori sacrifici per l'esercito. Soggiunge che considerando tali straordinarie misure si ha diritto di parlare di armamenti che superano il pacifico sviluppo delle forze del paese.

IN GIRO PEL MONDO

La morte di un poeta.

Parigi 25. Oggi è morto il grande poeta drammatico Emilio Augier in età di 69 anni.

Chiesa e campanile atterati dalla piena.

Togliamo dalla *Gazzetta di Bergamo*:

La piena del Serio avendo rotto il muro di riparo sulla sponda sinistra in vicinanza della chiesa dei "morti delle ghiaie„ le acque precipitarono con veemenza, investendo ed atterrando la chiesa stessa, che sta a cavaliere dell'antichissima strada veneta, ora abbandonata, e nel rigurgito girando dalla parte del campanile, alto circa dodici metri, scalzandolo nelle fondamenta, lo sollevò, si può dire, di peso, in modo che poi ricadendo su se stesso si sfasciò completamente.

Il muro di riparo era stato costruito a spese del municipio e della fabbriceria parrocchiale con una spesa di 8000 lire, e domenica scorsa fu pagata l'ultima rata.

La chiesetta fu eretta nel 1100.

Il pericolo di una imminente rovina era stato previsto; perciò sino dal giorno prima si era proceduto a spogliare la chiesa di ogni arredo, e così si poterono salvare i quadri, il pulpito il coro ed ogni altra cosa; anche le campane vennero levate.

È una continua processione di curiosi che si recano a Seriate a visitare il luogo del disastro.

Il catino di S. Giovanni.

I telegrammi ci hanno già parlato del desiderio espresso — ed appagato — dai sovrani di Germania di vedere, al loro passaggio da Genova, il famoso catino dove S. Giovanni perdette la testa.

Non saranno inutili le seguenti notizie:

Il catino così detto di Smeraldo secondo una tradizione antichissima, sarebbe stato donato dalla regina Saba al re Salomone che lo ripose nel tempio di Gerusalemme. Un'altra tradizione dice che in esso N. S. mangiò l'agnello pasquale nell'ultima cena. È certo che *esso* venne recato, come racconta l'annalista Caffaro, testimone di veduta, da Cesarea del 1101 dal prode espugnatore di Gerusalemme, Guglielmo Embriaco, il quale reduce a Genova, quale reliquia preziosa, la donò alla cattedrale di S. Lorenzo.

La Repubblica fece decreto col quale si puniva con la pena di morte chi avesse osato accostarsi a questo catino nei giorni in cui era esposto al pubblico.

Fino al principiare del nostro secolo, fu creduto di smeraldo, ma rapito alla città da Napoleone I e trasportato a Parigi, nel viaggio si ruppe in più pezzi, e dall'analisi chimica fatta sugli stessi fu *posto in chiaro* essere di semplice vetro. Napoleone allora si decise a restituire a Genova la tolta reliquia, che presso di noi non iscadde di pregio, essendo esso caro ricordo di un periodo dei più gloriosi della nostra storia.

Il piatto di calcedonio che reca a rilievo la testa del Precursore scolpita in oro e graziosamente smaltata, secondo una leggenda popolare, appartenne ad Erode e fu in esso che per ordine di Erodiade venne riposta la testa di S. Giovanni Battista dopo il supplizio da lei ordinato. Apparteneva anticamente alla nobile casa francese dei Balu e pervenne in eredità ad un cardinale di questa famiglia, il quale si compiacque farsi un merito donandolo a papa Innocenzo VII che nel suo testamento la legò alla cappella di San Giambattista nel nostro Duomo e ciò in attestato di affetto alla città natale.

Franceschino Cibo, parente del papa, mosse lite alla Consorzia di S. Giambattista, pretendendo avere in proprietà il prezioso legato, ma la giustizia prevalse, e il piatto di calcedonio rimase a far parte del tesoro della Metropolitana.

GIULIO FERRY

AL DEPUTATO ROBERTO GALLI

Una lettera e una risposta

Il giornale l'*Estafette* pubblica una lettera nella quale Giulio Ferry giustifica l'occupazione di Tunisi ed afferma indirettamente il suo affetto per l'Italia.

Se non ci inganniamo, quelle dichiarazioni hanno per punto di partenza una lettera scritta dall'onor. Roberto Galli, proprietario del *Tempo*, che in passato ebbe cortesi relazioni coll'illustre patriotta francese, e che deplorò il nome di lui non riuscisse vittorioso nelle ultime generali elezioni.

Gli diceva *infatti*, il dott. Galli, fra le altre cose, che quantunque avesse *la responsabilità* della *occupazione* di Tunisi, per la quale s'erano sempre più allontanate le due nazioni, pure non lo credeva nemico d'Italia; perchè in Giulio Ferry riconosceva la più larga e robusta mente di uomo di Stato che onorasse la Francia. Quindi augurava che i francesi *gli* facessero la dovuta e pronta giustizia.

Giulio Ferry, rispose con una lettera ritardata a scrivere per le circostanze che vi sono indicate, e ritardata ad esser ricevuta per circostanze note benissimo ai lettori, i quali sanno come il dottor Galli andasse a Palermo, poi tornasse per le inondazioni nel collegio, ed appena in questi giorni si trovi a Roma.

Ma per la importanza delle dichiarazioni che vi sono contenute, riportiamo dal *Tempo* tradotta quella lettera, che serve di *prefazione*, e certo completa, il pensiero di Giulio Ferry, quella pubblicata all'*Estafette*.

***

La lettera di G. Ferry.

Onorevole Signore

Parigi, 12 ottobre.

Una indisposizione che era la conseguenza di una campagna elettorale penosissima e che mi condannò per qualche tempo ad un riposo assoluto, non mi permise di rispondere subito alla vostra gentilissima lettera. Tanta cordialità mi penetra l'animo ed ho qual segno di onore di aver potuto, in una carriera politica, commista agli avvenimenti più diversi, svegliare e conservare la simpatia d'uno spirito così libero e distinto come voi siete.

Voi avete cento volte ragione di non credere a coloro che mi dipingono come un nemico dell'Italia. E chi può questo affermare, è sopratutto, chi lo può credere? Nemmeno i giornali più volgari, che presso di voi, come presso di noi, trafficano nell'oltraggio e nella calunnia.

Diressi durante due anni gli affari del mio paese; non giunse a mia conoscenza che ancora alcun giornale, alcun uomo politico d'Italia, mi abbia mai dipinto come il nemico della vostra nobile nazione. Quando ho regolato d'accordo con l'onorevole *ministro* Mancini, le conseguenze diplomatiche del nostro Protettorato su Tunisi, con uno spirito di conciliazione, dirò meglio di cordialità cui allora tutto il mondo rese omaggio — nessuno osò dire che io fossi il nemico dell'Italia. E non fu certo come nemico d'Italia che venni accolto a Roma, nella primavera del 1885, dopo il mio ritiro dal ministero. In quell'epoca venni ricevuto — lo ricordo con profonda riconoscenza — come un patriotta che aveva avuto la sua parte in un conflitto delicato, ma che si onorava di aver potuto ristabilire tra esse delle relazioni fondate su una completa lealtà ed una reciproca benevolenza.

Io appartengo, onorevole amico, a quella generazione di liberali francesi, sacrificata dal secondo impero che salutò senza riserva, nè secondo fine, la liberazione d'Italia. Fra noi non ci furono e mai non ci saranno nemici d'Italia. I veri nemici d'Italia sono coloro che risvegliano le questioni assopite, disconoscono i nobili ricordi, trasfigurano la storia, calunniano la Francia, attribuendole intenzioni e disegni, nei quali la odiosità va a pari della inettitudine, e che farebbero alzare le spalle persino ai pensionati di Charenton.

Dove conduce questa politica di gallofobia? In che ha rapporto colla situazione dell'Italia?

Sono questioni che lascio risolvere al vostro illuminato patriottismo.

Vogliate intanto aggradire coi miei ringraziamenti, l'espressione cordiale dell'alta mia considerazione.

Giulio Ferry.

***

La risposta dell'onor. Galli.

Illustre Signore

Roma, 22 ottobre.

Voi foste meco di una cortesia squisita e ve ne ringrazio. Voleste, anzi, onorarmi col prendere a motivo una parola della mia lettera per una vera manifestazione politica. Grazie doppiamente, illustre Signore. Ed è tanto amorevole il sentimento Vostro per l'Italia, che ne avrei fatto tesoro senza commenti, qualora dall'ultimo appello rivoltomi, sembrasse che chiedete dagli amici la franchezza, che è la cortesia di cui si compiacciono i forti.

Permettetemi, dunque, di non discutere sulle frasi. Si potrebbe rilevare che vien chiamato spesso *gallofobia*, quello che è semplicemente difesa e desiderio legittimo di acquistare una ragionevole autonomia economica, e direi perfino, letteraria; le quali in un paese redento sono il complemento indispensabile dell'indipendenza politica.

Lasciamo anche le invocazioni della storia. Troppe contraddizioni essa ci offre, sol che si guardi ai tempi meno remoti: dal regno di Luigi Filippo, al Secondo Impero e dalla Repubblica del 1848 a quella che seguì il 1870.

Meglio far vita nuova pensando all'avvenire che dovrebbe portare tempi più fortunati. E in tal caso, se agli estremi voi vedete una stampa volgare ed uomini da far ridere i pazzi — non vi sembra che quando un fenomeno si presenta nelle persone più temperate, in quelle stesse che se non credono alla teoria delle razze latine, pur combattono ogni giorno per la fratellanza delle nazioni; e questo fenomeno è così esteso da manifestarsi nella grande maggioranza di popolo; non vi sembra, illustre signore, che richiami l'attenzione dello statista filosofo, essendo impossibile che non abbia una base nella realtà delle cose?

Voi evocate il ricordo dell'aggiustamento per Tunisi; e non entrerò nella questione di merito. Ma sia permesso di osservare che per Tunisi ritornate ai tempi infausti nei quali il conte Corti faceva la politica dalle *mani nette*; che dopo le patite delusioni fece mandare a Cairoli il doloroso grido *inabili ma onesti*; e per l'accomodamento, ritornate a quelli del Depretis-Mancini, nei quali l'Italia faceva vanto di nulla occuparsi e respingeva persino l'invito inglese di farsi tra le potenze fautrici di pace. In questo *annientamento di noi stessi*, qual meraviglia, se dopo di aver la Francia, indisturbata, ottenuto il pieno suo intento a Tunisi, mostrava benevolente e cordiale coll'Italia, che non si muoveva?

Nella questione di Tunisi, nella Convenzione di navigazione, nei trattati di commercio, e in tutte le altre minori, la Francia ha fatto il suo interesse senza pensare alla impressione che ne avremmo provata. E sta bene. Ma quando l'Italia pensa al proprio interesse, la Francia vede un atto di ostilità e condanna. Essa ritiene sè padrona di cercare le alleanze dove crede, magari nella autocratica Russia, e vagheggia quella dell'Austria che pure nel Trentino e nell'Istria possiede una Alsazia ed una Lorena italiana.

Noi siamo liberi di cercarle nella Germania, sorta ad unità come noi, e mercè la quale togliemmo gli stranieri dal cuore d'Italia, acquistando Roma capitale. Essa sentesi padrona di favorire i clericali e di prepararsi, colle condiscendenze al Papato, un alleato nuovo e contro noi un utile nemico all'interno; e noi siamo designati come provocatori se proclamiamo Roma intangibile. Essa vuole esser libera di estendersi, occupando in qualsiasi modo il qualunque territorio che piaccia in Africa o in Asia; noi quasi siamo violatori del diritto pubblico internazionale se rivendichiamo la nostra parte nel Mediterraneo, e se dopo averla bagnata col sangue, ci fermiamo alle sponde del mar Rosso ed in virtù di trattati rappresentiamo all'estero le terre di Abissinia. La Francia ha il diritto di pensare e di agire come desidera e di non usarci alcuna deferenza nelle più gravi occasioni; noi non potremmo sperare la bontà della Francia che assumendo per nemici i nemici suoi e facendo quanto a lei talenta.

Ecco ciò che colpisce la grande maggioranza degli italiani!

E, certo, nobile generazione è quella cui appartenete. La libertà della Francia è a lei dovuta. Ma sono i maggiori uomini della Vostra generazione che dirigono il movimento in Francia?

Il nome di Giulio Simon, per dir di una parte, non è nemmeno preso in considerazione alla Presidenza della Repubblica. E il nome di Giulio Ferry, per dire di un'altra parte, è colpito in quella occasione dall'odio più strano, come nelle ultime elezioni dal più ingrato abbandono. Si direbbe che, la generazione presente si giova di quelli uomini ma non li segue. Essi hanno ancora, ne sono convinti, i grandi ideali: adesso la Francia avrà ideali non meno grandi, ma non è con quegli uomini.

Se tornassero a prevalere, sicuramente sarebbe diversa la condotta della Francia riguardo all'Italia: l'esperienza è a tutti grande maestra. Ma perchè *ho deplorato la vostra caduta?* Se avete l'opera di Tunisi, Voi avreste avuto la potenza di rimediarvi; Voi possedete il sentimento dello Stato laico; sareste inoltre capace di sollevare il paese vostro dai rancori del passato, onde raggiungere altre mete gloriose. Ebbene, la Vostra caduta non è quella di un uomo. Voi siete sempre in piedi. Parmi, invece il rifiuto di un programma, e sopratutto l'avversione alla energia con cui è noto che Voi avreste saputo applicarlo!

Mentre affermate i vostri sentimenti personali, di simpatia per l'Italia possiamo a questo essere indifferenti?

Avete ragione: fra le due nazioni dovrebbero esistere completa lealtà o reciproca benevolenza.

Si direbbe le dottrine democratiche aver compiuti tali progressi, che più vale la nazione che più si fa amare. L'Italia per le sue grandezze e per le sue aventure, per la sua posizione e per le sue aspirazioni, ha imparato a non disamare *alcuno*: Ebbene, lo mi sono permesso di pubblicare la cara vostra lettera e la mia, perchè lavoriamo, forse con diversi mezzi, ma al medesimo intento.

Che le nostre speranze trovino sempre maggior numero di aderenti, e che i fatti *non vengano* mai a *smentirle*!

In ogni caso, Illustre Signore, colla Vostra gentilezza avete aggiunti nuovi motivi alla mia altissima stima ed alla mia affezione per Voi.

D.r Roberto Galli.

GLI SCIOPERI IN AMERICA

Negli Stati Uniti il numero medio degli scioperi è stato, durante il periodo dal 1881 al 1889, di 650 all'anno, mentre che, di qua dall'Atlantico, quasi in nessun paese ha superato i 70.

In Francia, p. e., dov'è stato più ragguardevole, non ha varcati i 74.

Il numero degli scioperanti nel decennio è stato negli Stati Uniti di 1,323,202.

Di questi 1,323,202 lavoratori messisi in isciopero, la metà circa, cioè 600,296 ha dovuto rinunciare alla lotta senza riuscire nell'intento; — 518,588 hano potuto far prevalere completamente le loro domande; — 144,224 hanno ottenuto un successo parziale.

Le perdite subite dagli scioperanti, privati di salario, sono sommate a 260 milioni di franchi.

Un capitale di oltre 16 milioni è stato inoltre impiegato a sostenere gli scioperi.

Nei casi nei quali gli operai hanno vinto completamente la causa, essi hanno avuto bisogno tuttavia (secondo i calcoli del signor Wriht) di 76 giorni di lavoro, pagati a norma della nuova tariffa, per rifarsi delle perdite sofferte durante lo sciopero.

Nei casi in cui vi è stata transazione, il numero delle giornate di lavoro necessarie per colmare il *deficit* incontrato dagli scioperanti s'è elevato a 361.

Quanto a casi d'insuccesso completo, il danno è stato irreparabile. I poveri operai sono rimasti indebitati per anni.

DALLA PROVINCIA

Agli elettori del II Mandamento di Udine ricordiamo che i Candidati accettati dai liberali pel Consiglio Provinciale nella votazione di domani sono:

Billia comm. Paolo
Fabris nob. Nicolò
Feruglio avv. Angelo.
Lovaria co. Antonio

Per le ragioni che siamo andati jeri esponendo ci auguriamo che su questi Candidati si concentrino i voti della maggioranza.

Da Latisana riceviamo copia della *Lista di conciliazione* concordata fra liberali ed operai. Eccola nella sua integrità:

Consiglieri comunali:

Giacometti Domenico — Cannellotto Luigi — Suzzi dott. Leonardo — Valle Napoleone — avv. Morossi — Orlandi Giuseppe — avv. De Tinelli — Grandis Domenico — Fabris Angelino — Bert Odoardo — ing. Scarpa — Peloso Diodato — Giuseppe Comisso — avv. Tavani — Monis G. B. — Marin Angelo.

Consiglieri provinciali:

Valentinis cav. avv. Federico — Caratti co. Andrea.

Auguriamo che anche nei varii Comuni del distretto di Latisana il cav. Valentinis ed il co. Carutti abbiano a riportare la maggioranza dei suffragi quali consiglieri provinciali.

Cividale, 25 ottobre.

Cose amministrative — Varietà.

Il movimento elettorale va sempre più accentuandosi, e si presagisce che lotta ci sarà; se anche non gigantesca abbastanza seria però, e tale che ci anima a sperare nella vittoria dei liberali che raccolgano in se gli elementi necessari per i nostri interessi.

Varie sono le liste, ma noi pur aderendo in massima al comitato di approvazione non possiamo accettare nella sua integrità quella da lui proposta. Se si avesse trattato di una concordata, io sarei stato lieto di pubblicarla tale quale, ma allo stato delle cose, dovendosi schierare in campo con una serie di nomi che debbano far fronte all'avversario direttamente, il corrispondente del *Friuli* che ha già dichiarato la sua indipendenza non può tradire la propria bandiera offrendo agli elettori un pascolo... un po' abusivo e sospetto. Non sia mai detto che io mi presti a maneggi indiscreti.

Io ho studiato per bene l'ambiente in questi giorni ed ho raccolto l'opinione di tutto il paese: conviene tener conto di questa opinione, specialmente da un corrispondente di un giornale popolare e franco.

Io ho sostenuta lungamente su codeste colonne la necessità di fare economie, di *mutare sistema*, *di inspirarsi* a que' savi precetti di libertà che è fattore di ogni massimo bene. Non ci deve entrare la politica nelle amministrazioni sta bene: ma ci devono entrare uomini capaci e che abbiano sentimenti italiani.

Se ho, ripeto, lottato per un ideale, non ho fatto questioni personali, non ho mirato a rovesciare il signor tale od il signor tal'altro. Il pubblicista coscienzoso giudica cose ed uomini serenamente.

Orbene dico chiaro: a Palazzo civico deve andarci una rappresentanza rinnovata in guisa che abbiano ad essere accolte tutte le aspirazioni lecite delle varie classi sociali ed attivato il sistema economico invocato.

Con ciò non intendiamo favorire partiti di mezz'ora; nè bieche ostilità.

In tal modo i lettori del *Friuli* giudicheranno se "Julius" merita o no il largo favore a lui concesso dai Cividalesi fino ad oggi, e li ringrazio, poichè in tal modo danno saggio di appoggiare la libera stampa. Ora brevemente spiegherò i miei concetti che giustificano la lista che propongo e che generalmente viene accettata in paese.

Anzitutto c'è di mezzo il signor sindaco cav. Giacomo Gabrici che è molto combattuto a Cividale.

Io faccio il dover mio e liberamente dichiaro che non vedo ragione di dargli il calcio dell'asino oggidì.

Il cav. Gabrici ha dovuto subire una Giunta imperita che lo ha trascinato sul focolare di molti errori amministrativi: ma ciò non toglie ch'ei non abbia una pagina nobile nella sua vita, quale reduce dalle patrie battaglie fregiato di medaglia, e non sia un gentiluomo, un uomo di cuore, un galantuomo insomma meritevole di sedere nuovamente tra i rappresentanti del Comune, avendo per di più compiuto il suo dovere con amore e disinteresse. Perciò io credo coscienzoso il riproporlo, certo che i miei concittadini e gli elettori approveranno il mio operato dandogli un voto che suonerà riconoscenza alle sue benemerenze che ogni onesto deve apprezzare. E trovo lodevole l'idea di portarlo candidato al Consiglio provinciale essendone degno come egualmente lo sarebbe l'avv. Dondo se non avesse ripetutamente manifestato il desiderio di non esserlo.

Applaudo ai nomi proposti di Clodig, Ferro e Coceani.

Riguardo ai consiglieri provinciali, ritenuto che in Schiavonia militano partiti diversi e che si tende ad avere magari tutti i rappresentanti slavi, ed osservato che l'idea di rieleggere il cav. Cucavaz sarebbe battuta dall'altra che per ragioni locali favorisce il dott. Blasuttigh lasciando libero il cav. Clodigh; considerato che nella lotta conviene tener conto delle opinioni di tutto il mandamento, noi crediamo di più probabile riuscita quella che pubblichiamo, non dimenticando che molti pensano di rimandar l'avvocato Dondo al consiglio provinciale.

***

Lista dei nuovi Consiglieri Comunali del Comune di Cividale:

Gabrici cav. Giacomo (Cividale)
Moro Felice di Biagio (id.)
Marioni Giovanni fu Francesco (id.)
Zanutto Giuseppe fu Giacomo (id.)
Dondo dott. Paolo fu Francesco (id.)
Morgante Ruggero fu Francesco (id.)
Deganutti Gaetano (id.)
Nusai dott. Vittorio (id.)
Pittioni Ferdinando (id.)
Rizzi Giuseppe fu Giov. Batt. (id.)
Pellarini Luigi, falegname (id.)
Coceani Luigi fu Antonio (Rualis)
Coceani Francesco di Antonio (Gagliano)
Rubini Domenico di Pietro (Spessa)
Mulloni Antonio di Girol. (Gruppignano)
Angeli Giov. Batt. fu Angelo (Fornalis)

***

Consiglieri provinciali:

Clodig prof. cav. Giovanni (rielezione)
Gabrici cav. Giacomo (nuova elezione)
Ferro dott. Carlo (id.)
Coceani Luigi fu Antonio (id.)

Queste liste, io le raccomando agli elettori osservando sui consiglieri comunali che i nomi proposti abbracciano tutte le classi ed anche le frazioni e soddisfano pienamente ai concetti sovraesposti, e sui consiglieri provinciali che altra volta i nuovi nomi, Ferro e Coceani raccolsero oltre 400 voti e per pochissimo soccombettero, ed oggidì è generale il desiderio per la loro riuscita.

Votiamo compatti per entrambe le liste noi di Cividale ed extra e sarà assicurato il benessere del nostro paese morale e finanziario.

***

Domenica a Cividale c'è un po' di festa speciale. Fuochi variati e ballo. Chi vuol passar bene l'ultima domenica di ottobre venga dunque a farci una visita e si troverà allegramente.

Julius

Disgrazia. A Spilimbergo, certa Valentinis Luigia quattordicenne, volendosi recare su di un poggiuolo, salì per una scala a piuoli; ma giunta alla metà precipitò al suolo riportando gravi ferite per le quali morì.

CRONACA CITTADINA

Corrispondenza. Da Padova, l'egregio e solerte nostro corrispondente ci manda una sua corrispondenza sull'*Agatodemon* del Cavallotti. L'assoluta mancanza di spazio, ci vieta pubblicarla oggi, e perciò dobbiamo rimandarla al numero di lunedì 28.

Elezioni generali amministrative. Domani 27 ottobre corr. avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i comuni del mandamenti di Udine secondo, Latisana, San Vito al Tagl. e Moggio.

Circolo liberale politico operaio udinese.

Lunedì 28 ottobre corr. alle ore 8 pom. nel Teatro Minerva, gentilmente concesso, l'egregio avvocato dott. *Giuseppe Girardini*, terrà una pubblica conferenza sulla *Riforma della legge comunale e provinciale* e specialmente sull'*elettorato amministrativo*.

Udine, 24 ottobre 1889.

Il presidente
A. Cossio

Il segretario
L. Sponghia.

Si, a carte scoperte. Il polemista elettorale del *Giornale di Udine*, chiama le nostre accuse contro il partito moderato, *corbellerie trite e ritrite* e soggiunge che non val proprio la pena di rilevarle.

Così si trae egli d'impaccio pel rotto della cuffia, perchè sfidiamo lui e con lui tutti i moderati a smentire quanto abbiamo le tante fiate ripetuto e cioè che coloro i quali fanno sempre ed in tutto della politica, non sono i progressisti, ma i loro implacabili avversari.

E in cotesto punto capitale, ci riportiamo a quanto abbiamo scritto ieri, citando un fatto che il polemista del *Giornale di Udine* troverà quando il voglia, nei giornali cittadini di parecchi anni addietro.

Alludiamo alla dichiarazione di fede politica, imposta dai moderati all'avvocato Berghinz.

Lo stesso polemista d'occasione, continua poi dicendo che noi giuochiamo a carte scoperte, e questo è nulla più nulla meno che un elogio che ci fa.

Sicuramente, a noi piace giuocare a carte scoperte, perchè non vogliamo ingannare nessuno. Noi non vogliamo misteri perchè siamo amanti della luce.

Noi non fummo mai intransigenti e l'egregio polemista dovrebbe sapere che nelle liste nostre abbiamo per lo passato compreso anche dei moderati poichè gli uomini di valore, siano pur moderati, noi li rispettiamo.

Intransigenti furono sempre, al contrario i moderati che per fare della politica dannarono all'ostracismo gli uomini anche più autorevoli di parte nostra. La politica dei moderati è politica eminentemente partigiana; nulla essa vede di buono all'infuori della sua chiesuola.

Nè sarà poi improbabile che nella lista dei candidati, per le imminenti elezioni, si trovino compresi nella nostra lista anche dei moderati, e ci preme dir ciò per convincere il polemista del *Giornale di Udine* che noi siamo più equi di quel ch'egli pensa o crede.

Ed ora un'ultima osservazione, per oggi.

Il polemista asserisce che il nostro è un giornale ispirato, la qual cosa è onninamente falsa.

Egli non l'avrebbe sicuramente detto, se avesse un po' bazzicato nella nostra redazione, la quale è libera, liberissima di scrivere quello che pensa, senza aspettare, o mendicare il verbo di chicchessia.

Proprio così, egregio polemista, col quale ci piace, del resto trattare con armi gentili, sapendo esser lui un perfetto gentiluomo, per quanto intransigente moderato egli sia.

I verbali per le elezioni amministrative redatti a termini della nuova legge comunale e provinciale e relativo regolamento, sono in vendita presso il negozio Marco Bardusco.

Commissione scientifica a Tolmezzo. Vennero incaricati dal Ministero dell'Istruzione pubblica i professori Taramelli, Pirona e Tommasi di recarsi a Tolmezzo, onde, per le continue scosse di terremoto che colà avvengono da qualche mese, studiare sul luogo e nelle adiacenze le cause del fenomeno e stabilire se potessa essere in pericolo la stabilità di quei paesi.

Vino buono e ribolla. Nella osteria condotta dal signor Antonio Scaloni in via Rauscedo, trovasi dell'ottimo vino nero e bianco, a prezzi i più discreti.

In questi giorni, nella medesima osteria fu posta in vendita della squisita ribolla nostrana, a centesimi 80 al litro.

I buongustai sono dunque avvisati.

Teatro Minerva. Nel venturo mese di novembre riapertura del Teatro con illuminazione completa a *luce elettrica*. Si darà un corso di rappresentazioni dell'Opera *Fra Diavolo* del Maestro Auber (nuova per Udine).

Elenco degli artisti:

Bosi Maria (soprano) — Toschi Bettina (mezzo soprano) — Bonora Giovanni (primo tenore) — Boalino Angelo (tenore) — Argenti Gustavo (baritono comico) — Scolari Giovanni (primo basso) — Barberis Tommaso (primo buffo) — Sitz Gabriele (basso).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra *Buzzola Gino*.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 9 novembre p. v. ore 8. L'impresa venne assunta dal sig. F. Toschi di Milano.

Teatro Nazionale. Compagnia Milanese di Prosa, Canto e Ballo, diretta dagli artisti L. Possanzini e F. Parenti.

Questa sera alle ore 8 si darà:

1. La commedia in un atto riduzione di F. Parenti « On duell al lat ».
2. Farà seguito il vaudeville, in un atto « On Secrista in di Pettul ».
3. La quinta rappresentazione del ballo diviso in due parti, del coreografo Lorenzo Possanzini: *La gran fiera chinese*.

Atti vandalici. Il 23 corr. il vice brigadiere delle Guardie daziarie sig. Del Torre si accorse che nella torre di porta Villalta erano stati rotti i vetri di sei finestre, scassinate due porte, rovinati i pavimenti, asportati i telai di molte finestre e commessi altri atti vandalici, arrecando un danno di L. 300 circa.

Il fatto venne denunciato alla locale Ispezione di P. S. la quale riuscì ad assodare che parte dei guasti erano stati fatti dai fratelli uterini Seravallo Ugo e Migliorat Michele.

Comunicato.

Dall'agenzia generale di Udine della Fondiaria, riceviamo:

"Ad evitare qualsiasi possibile equivoco dichiariamo che le Compagnie Italiane di assicurazione contro l'incendio e sulla vita denominate la Fondiaria sono istituti completamente diversi dalla fondiaria Italiana compagnia edilizia sedente in Roma e, non hanno pei loro statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi; a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate."

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Ottobre 25	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 26 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	754.8	752.7	753.4	754.5
Umid. relat.	82	80	79	73
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	0.5	—	
Vento (direzione	SV	W	—	NW
Vento (vel. kilom.	1	3	0	3
Term. centig.	13.6	14.0	13.5	14.6

Temperatura (massima 14.8 / minima 10.1)

Temperatura minima all'aperto 8.2

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 25 ottobre 1889.

Probabilità:

Venti da freschi a forti meridionali al sud, intorno a levante al nord — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente a nord e centro.

Temperatura elevata Italia superiore — Mare agitato specialmente coste meridionali.

(*Dall'Osserv. Meteorico di Udine.*)

POSTA ECONOMICA

Sig. M. L. — Cividale.

Avendo pubblicato la lista del nostro corrispondente, non possiamo darne corso ad altre.

Red.

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio.

Ieri proseguì l'audizione dei testimoni che raccontarono delle stranezze dell'*imputato Turchetti*, delle bizze che aveva questi col Municipio di Resua, del nomignolo di *matto* che la gente gli appiccicava, della voce pubblica che designavalo *come autore dell'appiccato incendio*; voce che prese maggior consistenza quando si seppero i particolari del fatto e l'arresto del Turchetti per tale imputazione.

Notevole fu la deposizione dell'avv. Casasola che conobbe l'accusato fin da fanciullo, essendo stato questi col teste collegiale in Seminario, ove fra le altre stranezze che il Turchetti commetteva, è rimarchevole questa che essendo egli a letto con una piaga ad una gamba che non guariva mai, il medico non sapeva trovare la ragione, fino a che il Turchetti stesso confessò che la manteneva aperta colle forbici onde indurre i parenti a levarlo dall'Istituto.

Si estese poi il teste a narrare le tante avventure del Turchetti che fu soldato di marina sotto il governo dell'Austria, sotto quello d'Italia, garibaldino, frate, commerciante; che viaggiò in Europa, in America, facendo i più disparati mestieri e professioni.

È insomma quello del Turchetti un *cervello squilibrato* e *ciò lo si deduce* sia dalla storia della sua vita disordinata, sia dalle risultanze che medici alienisti poterono constatare dopo gli esami cui il Turchetti venne sottoposto.

Altri testimoni aggiunsero cose di nullo interesse e colla lettura di alcune pezze del processo si chiuse l'udienza di ieri.

Oggi hanno luogo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. Baschiera, nonchè il verdetto dei giurati.

Si riprenderanno le udienze dell'Assise martedì p. v.

Ultimi Telegrammi

Atene 25. L'Imperatrice Federico, Sofia, *le sorelle sono giunte e furono* ricevute dalla famiglia Reale.

La popolazione fece un'accoglienza entusiastica.

Berlino 25. Reichstag. Discutesi il progetto socialista il quale constata i favorevoli effetti sulla pacificazione operaia. Però si propone una proroga per detta legge in Sassonia, Assia e Amburgo per l'aumento dei socialisti.

Londra 25. Assicurasi che la regina Vittoria e l'imperatrice Federica sua figlia passeranno l'inverno a Firenze.

VARIETÀ

Un prete avvelenato sull'altare.

Leggesi nel *Progresso italo-americano*, alla data del 9 corr.:

"Un nefando, sacrilego tentativo di avvelenamento è stato commesso ieri l'altro a Oneida, contro il reverendo padre J. A. Kelly, mentre questi stava celebrando la messa. Appena gustato il vino, consacrato della comunione, il padre Kelly fu preso da atroci dolori alla gola e allo stomaco, e sospettò subito di essere stato avvelenato.

Si mandò tosto a cercare un emetico e nello stesso tempo venne chiamato il dottor Balley, il quale constatò i sintomi di avvelenamento coll'arsenico. Amministrò quindi gli antidoti richiesti dal caso, e il sacerdote fu trasportato alla sua abitazione.

Nel calice stesso si trovò una forte dose di arsenico.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 ottobre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.8	—.10
Pomidoro	»	—.40	—.—
Fagiuoli	»	—.32	—.—
Peperoni	»	—.20	—.25
Tegoline	»	—.25	—.30

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	17.—	17.15
Granoturco nuovo	»	10.—	10.60
Cinquantino	»	10.50	—.—
Segala nuova	»	—.—	10.25
Gialloncino	»	10.60	—.—
Lupini	»	—.—	5.60
Sorgorosso	»	6.25	7.50

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.83	97.98
» 5% god. 1 lugl. 1889	95.—	95.15
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	80.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	295.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.8	123.60
Francia	3 —	101.30	101.30	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.28	25.25	25.5
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	213 1/4	213 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	213 1/2	213 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 26			FIRENZE 26		
Rend. it.	95.07.—	02.—	Rend. italiana	95	05/—
Az. mer.	—.—.—	—.—	Camb. Londra	25	241/2
Cam. Lon.	25.2.7 —	21.—	» Francia	101	20 —
» Fra.	101.17 1/2	05.—	Az. Ferr. Mer.	704	00.—
» Berl.	123,50/—	45.—	» Mobiliare	606	0 .—

PARIGI 26		VIENNA 26		
Rend. Fr. 3%	90 75.—	Mobiliare	309	50.—
Rend. 3% per.	87.60.—	Lombardo	126	75.—
Rend. 4 1/2	105 8.—	Austriache	234	50.—
Rend. italiana	95 9.7—	Banca Naz.	917	—.—
Cam. su Lond.	25 23 —	Napol. d'oro	9	40.—
Consol. inglese	97 1/16	Cam. su Parigi	47	22.—
Obb. ferr. ital.	310 75.—	» su Londra	119	.0.—
Cambio ital.	0 18/16	Ren. Austriaca	85	64.—
Rendita turca	17 25.—	Zecchini imper.	—	—.—
Ban. di Parigi	853 00.—	BERLINO 25		
Ferr. tunisine	481 75.—	Mobiliare	165	60/—
Prestito egiz.	469 06.—	Austriache	100	60.—
Pré. spagn. est.	75 1/4—	Lombarde		
Banca sconto	523 —.—	Rend. italiana	93	40.—
» ottom.	548 43.—	LONDRA 24		
Cred. fond.	13 1 —.—	Inglese	97	1/8—
Azioni Suez	2320 —.—	Italiano	92	1/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 86,35
Id. Id. (arg.) 86,70
Id. Id. (oro) 109,35
Londra 11,91 Nap. 9.44—

MILANO 26

Rendita ital. 95,15 sera 95,10
Napoleoni d'oro 20.17.

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 93,95
Marchi 124.50

Proprietà della *tipografia* M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

Nel *Giornale di Udine* di martedì p. p. vi è un comunicato del signor Pedrioni Giuseppe che mi riguarda, rispondo se si vuole un poco in ritardo.

Nella riunione generale che tenne il Circolo liberale politico operaio la sera di lunedì nella sala del teatro Minerva, un socio propose quale candidato al Consiglio comunale il signor Pedrioni Giuseppe. Chiesi ed ottenni la parola per parlare contro tale candidatura e ciò perchè egli nel Teatro nazionale in numerosa adunanza, di soci della Società operaia generale, ingiuriò gli operai tutti coll'affibbiar loro l'epiteto di ubbriachi.

Tenta scusarsi col suo comunicato, dicendo che intese indirizzare quelle parole a *certuni* che a tarda ore dopo brilli pel vino, suscitano questioni sociali.

Il Pedrioni deve pur sapere che in seno alla Società operaia non si accetta che gente onesta, e che per *certuni* si deve intendere offeso l'intero corpo sociale; ed il sottoscritto, facendone parte, si dichiara pure offeso.

Dissi pure che non meritava di essere portato candidato perchè vuole imporsi, anzi dirò che venne lui medesimo in casa mia nel giorno di mercoledì 16 corr. e mi consegnò una lista di 32 consiglieri, fra i quali vi era pure compreso il suo nome, raccomandandomi che in quella sera tenevasi seduta dal Circolo per la scelta dei candidati, che intervenissi e che depositassi la lista al banco della Presidenza, al quale banco sedeva anche il Pedrioni come membro del Comitato.

E non a me solo ebbe a consegnare la lista, ma ad altri operai che erano presenti alla riunione, facendo loro le medesime raccomandazioni; ma noi non abbiamo voluto prestarci a simile giuoco.

Udine, 24 ottobre 1889.

Magrini Enrico.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.30 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 p.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 3.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 an
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.58 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.41 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.28 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenze 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9 43 ant	ore 7.21 ant	da Stazione	ore 9.22 ant
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3 00 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3 00 p.
» 3.20 »	id.	» 5 17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22
per
Rio Janiero - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze dei mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE
per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale		partirà il	Ottobre
» »	WASHINGTON	»	25 »
» »	PERSEO	»	1 Novembre
» »	ADRIA	»	8 »
» »	UMBERTO I.	»	15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)
(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8
di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia, diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.
Un fascicolo al mese di 64 pagine in 8 L. **15** all'anno Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del *Friuli* in Udine Via della Prefettura, 6, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio e via Cavour n. 34.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3 50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 4.50
1000 detti con intestazione a stampa	» 7.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali. — Citazioni per biglietto.

L'ANCORA

Società anonima
PER
ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI
RENDITE VITALIZIE
Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale	L. 2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» **90,054,200.—**

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali	L. **429,056,620.—**
Rendite	» **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25.066 % sul capit. assicurato
Per assicurazioni in caso di morte: 25.— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,880.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine — Via della Prefettura.



Dott. W. C. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *alipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.



Dott. W. C. Clarck (dopo la cura)

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore, quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo; si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigustarsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco